

Intervista a Ermanno Rea

«Berlusconi cinico ha troppa fretta di arrivare al Quirinale»

Sono un vecchio signore di 82 anni, dice Ermanno Rea, autore di "Napoli ferovia" e di "Mistero napoletano", fra i firmatari dell'appello lanciato da l'Unità. «Appartengo alla civiltà dell'indignazione e quindi vorrei - di fronte a certi comportamenti corrivi della politica e delle istituzioni - che anche gli altri, molti altri si indignassero. Invece non c'è abbastanza indignazione, non c'è abbastanza ribellione. Ci sono state bugie a non finire, all'opinione pubblica è stata raccontata una creatura florida, che può portare, non quel corpo provato...».

Come ha vissuto il dramma di Eluana



ERMANNIO REA
SCRITTORE
82 ANNI, NATO A NAPOLI VIVE A ROMA

Englaro?

«Siamo in un territorio sconosciuto, io non ho certezze di alcun genere sul coma e sulla sensibilità durante il coma. Ma inorridisco alla contrap-

posizione fra partito della vita e partito della morte. La tecnica perfeziona la capacità di prolungare l'esistenza. Quello che vale, allora, è la regola della discrezionalità. È libero sia chi accetta quei trattamenti sia chi considera che la vita si esprime in tutta la sua ricchezza e non ridotta a mero respiro. Lo stato deve disciplinare questa discrezionalità».

Per fermare i medici Berlusconi ha pensato a un decreto...

«L'impressione è che Berlusconi abbia agito con cinismo, in modo strumentale, per ricavare dell'utile, altrimenti il salvatore della vita umana avrebbe agito prima».

Ha parlato di Costituzione sovietica

«La Costituzione va custodita e per cambiarla vanno seguite le procedure stabilite dalla stessa Carta. Non si può fare in fretta, anche se un signore che ha più di settanta anni aspira alla carica presidenziale».

Ha apprezzato l'operato del presidente della Repubblica?

«Giorgio Napolitano è un presidente di grande prudenza, anche caratterialmente non è persona dalle "alzate di testa". Per questo è credibile e indenne da sospetti».

JOLANDA BUFALINI

«Sono anni che si sono affievolite le grandi conquiste civili, dallo statuto dei lavoratori, alle leggi sull'aborto e sul divorzio. Si sono impoverite le energie della sinistra e la destra si inventa un sistema di valori. Quel dire "noi siamo per la vita" è un'accusa rivolta a chi la pensa diversamente o a chi è omosessuale e, quindi, secondo loro, contro natura. È tipico dei regimi volere che sia il popolo a conformarsi agli ideali e non il contrario».

La sinistra ha la sua parte di responsabilità, allora?

«Le persone di sinistra stanno facendo un sacco di cose importanti, autorizzandosi, nelle ong, nei collettivi, nei call center, nei comitati del "No da Molin". Un ragazzo di sinistra oggi non si iscrive a un partito, va a Emergency. Una volta il Pci era un punto di riferimento anche per chi era più a sinistra. Se i vertici non creano un rapporto con questa base concreta e non violenta (sono maestri, ragioniere, lavoratori che fanno ricorso al Tar) e vuole recuperare i voti cattolici non andiamo lontano, si torna indietro. Vince la destra che dice di tutelare la vita ma non tutela l'individuo vivo». **J.B.**

Libertà e Giustizia fa appello agli italiani: «La Carta non va cambiata»

Libertà e giustizia festeggia l'inatteso dell'appello «Rompiamo il silenzio», presentandolo alla stampa estera a Roma. Ci sono la presidente Sandra Bonsanti, lo storico Paul Ginsborg, Oscar Luigi Scalfaro e Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, che ha steso materialmente il documento. Un testo «dai toni moderati ma drammatico nei contenuti», dice Ginsborg. «Un appello rivolto ai cittadini per riflettere sullo stato di salute della nostra Costituzione, in uno dei tanti momenti in cui è sottoposta a tensioni», dice Zagrebelsky. «Mi aspettavo 3mila firme, ne sono arrivate 170mila perché molti vogliono dire basta a queste tensioni, non vogliono che la Costituzione sia il luogo di un conflitto distruttivo». La riflessione riguarda la tenuta della democrazia sotto le spinte della grave crisi economica, Ginsborg torna agli anni '30, «da cui gli Usa uscirono con Roosevelt e l'Europa con i fascismi». «Non è la prima volta che l'Italia è terreno di un esperimento politico che poi si

Il documento

**«Rompiamo il silenzio»
raggiunge quota
170mila firme**

diffonde in tutta Europa», dice Zagrebelsky. «E l'Italia è una democrazia più fragile di altre», dice Ginsborg. Lo storico inglese saluta il risveglio di «minoranze attive» che carismaticamente si fanno sentire in difesa dei principi costituzionali. «Lo so che è difficile ripetere i movimenti del 2002-2003, ma la stanchezza non è permessa in questa situazione ed è cruciale tornare a parlare del conflitto di interessi». Il direttore dell'Unità Concita De Gregorio ricorda anche l'appello di questo giornale in difesa della Costituzione e del Quirinale e «l'ondata di preoccupazione» dei nostri lettori: «Obama è riuscito a fare di molte minoranze una maggioranza...». **A.C.**

Intervista ad Ascanio Celestini

«Sinistra fatti coraggio o la destra imporrà i suoi valori autoritari»

Non basta difendere la Costituzione, dice Ascanio Celestini, attore, autore di progetti di teatro civile capaci di coinvolgere artisti e ragazzi dei call center.

Perché non basta?

«Sarebbe riduttivo e un po' fumoso. Come dare, a chi vota Lega nord, una diversa idea di sicurezza? La Costituzione dice che l'Italia è fondata sul lavoro, sulla libertà di culto. Allora dobbiamo prendere coraggio e dare battaglia, negli ospedali, nelle scuole, negli ipermercati, ad Ikea, o nella fonderia dove assumono "lavoratori



ASCANIO CELESTINI
ATTORE E AUTORE TEATRALE
37 ANNI ROMANO VIVE A ROMA

a progetto» e così possono licenziare quando gli pare».

In questi giorni, però, la situazione è precipitata in modo drammatico...

BERLUSCONI È PERICOLOSO

Non aspettiamo che sia troppo tardi. Per fortuna Napolitano ci è di garanzia. **Vasco Innocenti**

LA COSTITUZIONE NON SI TOCCA

Ha l'autorevolezza di chi ha fatto uscire il paese dal buio e dagli orrori della dittatura. **Liliana Breglia**

60 ANNI, E NON LI DIMOSTRA

I padri costituenti furono lungimiranti, è attualissima. Solidarietà al Presidente. **Corrieri Edoardo**

LA VOCE DI SCALFARO

Scalfaro, grande Presidente che contrastò con fermezza la protervia di Berlusconi **Roberto Buzzago**